

La sede del workshop

Palazzo Baleani

Il palazzo fu costruito dalla famiglia Cerri, originaria di Pavia, su disegno di Francesco Peparelli (Roma, metà sec. XVII). Passato poi ai Caucci, di origini napoletane, stabiliti a Roma fino dal sec. XV, il palazzo nella prima metà del sec. XIX fu dei Guglielmi di Jesi, i quali aggiunsero al loro il nome di Balleani con il titolo di conte.

Dopo il 1870 vi ebbe la sua prima sede il Consiglio di Stato del Regno d'Italia e quindi la Direzione Generale delle Carceri.

Una incisione della fine dell'Ottocento lo ricorda come Palazzo "Baleari".

Il portone originario del palazzo a tre piani è situato su Via Larga. Esso è decorato con festoni e mascherone tra mensole. Il sovrastante balcone mostra una testa tra fogliami.

Il cornicione dell'ampio isolato, che si estende su via Larga, sul Corso Vittorio, su Via Cerri e su Via del Pellegrino, reca mensole a foglie e i motivi decorativi di un albero sradicato, di una stella e di un'ape. L'albero sradicato in campo argenteo è lo stemma dei Cerri, da cui la menzionata via trae il nome così come, in origine, il palazzo.



Safe - Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche

Via Duchessa di Galliera, 63 - 00151 Roma

Tel. 06.53272239 - Fax 06.53279644

www.safeonline.it

Master in Gestione delle Risorse Energetiche

Incontro sul tema

RIFIUTI: DA SPRECO A RISORSA.

**QUALI LE REALI PROSPETTIVE PER LA LORO
VALORIZZAZIONE ENERGETICA TRA
NUOVA NORMATIVA AMBIENTALE,
TECNOLOGIE, INVESTIMENTI E
ACCETTABILITÀ SOCIALE?**

Con il patrocinio di

International Energy Agency

Ministero delle Attività Produttive

Autorità Garante della Concorrenza e
del Mercato

Regione Lazio

Provincia di Roma

Comune di Roma

Assoelettrica

Assomineraria

Unione Petrolifera

3 luglio 2006, ore 15.00

Roma – Palazzo Baleani

C.so Vittorio Emanuele II, 244

Il contesto

La produzione dei rifiuti è progressivamente aumentata negli ultimi decenni e le problematiche ad essa connesse hanno assunto proporzioni sempre maggiori. Se da un lato l'aumento dei rifiuti è un segnale di sviluppo industriale, progresso economico e conseguente aumento dei consumi, dall'altro rappresenta un sempre maggiore onere socio ambientale.

Produrre rifiuti vuol dire perdere risorse materiali ed energia e nella quantità e qualità dei rifiuti c'è la misura dell'impatto delle attività antropiche sull'ambiente.

Ma la produzione è solo il primo dei tanti aspetti della complessa attività di gestione dei rifiuti, che dovrebbe avere l'obiettivo principale di un uso razionale delle risorse, inserendosi in un contesto di sviluppo sostenibile in cui crescita economica, performance ambientale e responsabilità sociale siano gli obiettivi comuni della pubblica amministrazione, della comunità e dell'industria.

In un contesto energetico caratterizzato da forti tensioni con prezzi in crescita e sempre più stringenti impegni di riduzione dei gas climalteranti, il sistema industriale italiano ha già fatto grandi sforzi per raggiungere gli attuali alti livelli di efficienza nella produzione di energia e i margini per ulteriori miglioramenti risultano piuttosto esigui.

Biomasse quali scarti di origine agricola e forestale, biogas, rifiuti urbani... il cosiddetto "waste" può rappresentare una risorsa, disponibile in quantità sempre maggiore, valorizzabile dal punto di vista energetico ma ancora scarsamente utilizzata.

In un'ottica di ecologia industriale, non è possibile quindi lasciare che il potenziale energetico dei rifiuti vada sprecato. Nell'ambito di una corretta gerarchia di gestione che prevede riduzione della produzione, riutilizzo e riciclaggio, va adottato anche il recupero energetico, che può consentire di raggiungere più obiettivi: la riduzione dei volumi dei rifiuti, la salvaguardia delle risorse naturali ed il contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra responsabili dei cambiamenti climatici.

Una chiara normativa ambientale diventa uno strumento indispensabile per affrontare questo percorso e occorre predisporre tutti gli strumenti necessari a garantire la tutela dell'ambiente.

Allo stesso modo vanno tutelati gli investimenti nel settore ed incoraggiato lo sviluppo di nuove tecnologie.

L'instaurarsi di un costruttivo dialogo tra le realtà istituzionali e locali e gli operatori del settore è condizione necessaria affinché si crei una accettabilità sociale nei riguardi del recupero energetico dei rifiuti e si possa iniziare a percorrere in maniera efficace la strada del "waste to energy".

Programma

15.00 – Registrazione partecipanti

15.30 – Raffaele **Chiulli**
Massimo **Parissi**
Apertura lavori

Mauro **Rotatori**
CNR-IIA
Il co-incenerimento di rifiuti negli impianti di produzione del cemento

Raffaele **Chiulli**
EuroFuels
Waste to energy: una strada percorribile per raggiungere i nuovi obiettivi di riduzione di gas serra

Jean Christophe **Guerce**
Andrea **Magro**
Lafarge Adriasebina
L'esperienza Lafarge nel co-incenerimento: il rapporto con gli stakeholders

Donata **Magrin**
Teseco
La valorizzazione dei rifiuti e la conservazione delle risorse naturali, l'approccio Teseco

Marco **Cittadini**
Pöyry Energy
Sostenibilità economica degli impianti di termovalorizzazione

17.00 – Dibattito con i protagonisti delle Istituzioni e dell'Industria con la partecipazione, tra gli altri, di Assocarta, Ecodeco, ENEA, RGA

Modera: Francesco **Curcio**, AITEC

17.30 – Conclusioni

On. Camillo **Piazza**
Commissione Ambiente Camera dei Deputati

Project work **partecipanti al Master**



Safe, Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche, associazione no-profit, centro di eccellenza per l'energia e l'ambiente, svolge la propria attività in stretta collaborazione con imprese, istituzioni, università, centri di ricerca, associazioni di categoria e media.

Avvalendosi delle più qualificate competenze professionali e di un network consolidato, Safe organizza convegni, dibattiti, studi, ricerche e programmi formativi nei settori energetico ed ambientale, proponendosi come punto d'incontro tra gli operatori e le istituzioni e favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro di risorse professionali altamente specializzate.